

Assisi 2017. Un Meeting tra musica, riconoscimenti, workshop e testimonianze

Discobolo al merito Csi: 52 premiati per il 2017
All'interno della tre giorni di Assisi si è riunita la commissione nominata nell'ultimo Consiglio Nazionale del Csi per l'esame delle richieste di assegnazione della massima onorificenza associativa, il "discobolo al merito Csi". Il riconoscimento rappresenta uno dei più alti attestati di stima per tutti coloro che nel corso degli anni hanno generosamente dedicato

un'ampia parte della loro vita al Csi ed ai suoi ideali, favorendo lo sviluppo e promuovendo la sua proposta sportivo-educativa. Sono 52 le assegnazioni definitive del discobolo al merito dell'edizione 2017 (www.csi-net.it), tra le società sportive, le persone, tesserati con anzianità minima associativa di 30 anni ed i premi alla memoria, in alcune circostanze assegnate da regolamenti anche a persone esterne al Csi.

"Csi&Go!": sei laboratori sull'attività sportiva
Tanti gli spunti di crescita e sviluppo emersi dai vari gruppi di lavoro dedicati all'attività sportiva giovanile, nell'ambito del progetto "Csi&Go!". Dalla nuova progettualità dell'attività sportiva giovanile, con il progetto Play&Go!, de-

dicato alla fascia 5-8 anni ai progetti sportivi scolastici. Si è ribadito, inoltre, la necessità di dare forza nell'ambito della giustizia sportiva al sistema Csi di pene alternative. Nuove proposte anche dal settore arbitrale, con campagne di formazione dedicate a nuovi arbitri under 25, così come la valorizzazione dei tutor; arbitri più "esperti" che accompagnano la crescita dei più giovani. Infine nuove opportunità sono quelle che il Csi dedica agli sport emergenti, attraverso i nuovi "meeting" già in calendario.

Memoria e storia rivivono nell'archivio Csi dell'Isacem
All'interno del Meeting non è mancato lo spazio per la memoria. Due volte "Nati per correre": nel musical del gruppo di Jupiter diretto

da Salvatore Regoli e nella mostra allestita alla Domus Pacis, in cui sono state ripercorse le varie tappe del progetto culturale e sportivo del Csi. Un duplice viaggio evocativo attraverso coreografie, oggetti, manifesti e cimeli. Dal palco di Assisi è stato presentato il lavoro di riordino dell'Archivio Storico del Csi (1943-1993), collocato a Roma all'interno dell'Istituto per la Storia dell'Azione Cattolica e del Movimento Cattolico in Italia "Paolo VI". L'archivio, accessibile al pubblico per le consultazioni, documenta la storia che ha reso protagonisti tutte le articolazioni associative del Csi, dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio.

Un fischiotto speciale a Damiano, il 12enne arbitro del Csi Modena
Non è passata inosservata la presenza in platea di Damiano Bellini, il giovane arbitro arancioblu, di 12 anni, che ha recentemente arbitrato la sua prima partita di un campionato Csi a Formigine (Modena). Una passione nata sui campi da calcio della provincia, dove ha conosciuto il suo amico Lamin, profugo integrato nella comunità di Formigine che assieme agli amici gioca nel parco vicino casa: Damiano si era accorto che il loro gioco non conosceva regole, e così iniziò la sua passione di arbitro. Il presidente nazionale Csi, Vittorio Bosio, lo ha invitato sul palco di Assisi per regalarli un fischiotto, con l'augurio di poterlo inaugurare per una partita di Serie A. **Controtempo: è più rock l'inno del**

Csi. "Dove ogni maglia ha un'anima"
Sul palco di Assisi Marco Spaggiari, il cantante della band Controtempo, ha regalato in versione live, il nuovo inno del Csi "Dove ogni maglia ha un'anima". Una veste "rock" per esprimere, attraverso la musica, una storia e un'anima grande come quella del Centro Sportivo Italiano, capace da più di 70 anni di credere e di proporre, su tutto il territorio nazionale, uno sport con al centro la persona.



Un laboratorio sull'attività sportiva



Damiano Bellini, il giovane arbitro Csi



Marco Spaggiari

Sul campo un compito sociale

DI FELICE ALBORGHETTI

La politica sportiva ha aperto il tradizionale Meeting di Assisi, l'incontro cui hanno partecipato sabato scorso circa 500 dirigenti sportivi, da tutta Italia. C'era infatti un piccolo ramo parlamentare, alla tavola rotonda "S Factor: alla ricerca dello sport possibile, tra territorio, istituzioni e promozione sociale", promossa dal Csi nel capoluogo francescano. Temi caldi alla vigilia dell'approvazione della legge di stabilità 2018, le novità della riforma del Terzo Settore, i diritti dei lavoratori in ambito sportivo, l'avvento della società sportive lucrative, un nuovo soggetto giuridico e fiscale che andrebbe a differenziare, tra le Asd, le piccole realtà come i gruppi sportivi parrocchiali dai grandi impianti sportivi dedicati al fitness e non solo. A discuterne, chiamati dal Csi, alcuni responsabili in ambito sportivo delle forze politiche candidate a governare il Paese: Gabriele Toccafondi (Ap), sottosegretario di Stato al Miur, l'on. Filippo Fossati, responsabile Sport Mdp; l'on. Giancarlo Giorgetti, responsabile Sport e Associazionismo Lega Nord; l'on. Daniela Sbröllini, responsabile Dipartimento Sport Pd; l'on. Simone Valente, responsabile Sport Movimento 5 Stelle; l'on. Bruno Mo-



La tavola rotonda ad Assisi tra i responsabili sport delle forze politiche candidate a governare il Paese

lea, vicepresidente Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati e presidente dell'ente di promozione sportiva Aics e il dott. Roberto Pella, vicepresidente Anci, delegato Sport e Politiche giovanili. Sul "pacchetto" di misure dedicate allo sport, previsto all'interno della manovra finanziaria, e sugli scenari futuri dello sport amatoriale differenti i punti di vista emersi. Quello auspicato da Toccafondi non è di tipo normativo né eco-

nomico, ma culturale. Il sottosegretario ha rimarcato infatti che lo sport è un'agenzia educativa, che deve camminare al fianco della scuola come due facce della stessa medaglia. Sbröllini ha inteso invece chiarire alla platea alcuni tra i punti della sua proposta di legge, specie quelli inseriti dal ministro Lotti nella Legge di bilancio. L'on. Fossati, il più critico sulla società lucrativa, ha nel suo intervento sottolineato l'incapacità di trattare nelle aule parlamenta-

ri le problematiche legate allo sport. L'on. Giorgetti si è pronunciato invece contro la monolitica centralità del Coni nello sport italiano, di fatto vero Ministero dello Sport, mentre l'on. Valente, del Comitato a cinque cerchi ne ha chiesto un ridimensionamento ad ente che si occupi dello sport di sola preparazione olimpica, lasciando gli spazi della promozione sportiva agli Enti. Molea, dopo aver ricordato la recente nascita dell'Osservatorio sulla promozione sportiva, ha focalizzato l'attenzione sulla promozione sportiva, e sulla sua missione, più incline all'educazione di un giovane in crescita, che alla formazione e alla costruzione di un atleta, visione più tipica delle Federazione. La richiesta al Governo di Pella, come sindaco, è di un investimento di più risorse per lo sport, più ore di educazione fisica e motoria all'interno della Scuola, dando opportunità ai Comuni di interagire sulla Scuola. Dal canto suo, il Csi, ha concluso i lavori chiedendo che nei programmi elettorali vi sia un passaggio su una riforma dello sport dilettantistico, riconoscendone il valore sociale, specie per le piccole società, anche parrocchiali, e l'impegno del volontariato vero, favorendo norme chiare a tutela dei presidenti delle società.

Spunti e proposte dal meeting

Daniela Sbröllini



Lo Stato deve fare una riforma dello sport dilettantistico. Abbiamo bisogno di un Governo che investa nello sport dilettantistico perché lo sport deve essere un diritto per tutti, un diritto di cittadinanza. Quando dico che il governo deve occuparsi dello sport di base, intendo che si deve occupare di prevenzione, di combattere le dipendenze perché ricordo che il 35% degli italiani non può accedere allo sport. Io voglio lavorare insieme sulle buone pratiche. Molte regioni lo fanno già quindi bisogna trovare un modo di lavorare insieme: serve il confronto, serve un fondo permanente di investimento.

Gabriele Toccafondi



Per anni abbiamo tenuto distinte e distanti la scuola dallo sport. Abbiamo invertito la rotta perché abbiamo invertito il dialogo tra l'insegnante (educatore) ed allenatore, due facce della stessa medaglia. L'educazione concepita con tre agenzie educative: famiglia, scuola e sport. Bisogna credere nello sport come soggetto educativo, cambiando culturalmente. Maestri riscoprono la cultura della crescita. L'italiano medio non conosce cosa realmente fa lo sport. Il Miur chiede al Csi di proseguire in questa collaborazione. Ci siamo sempre trovati bene, perché abbiamo la stessa matrice che parte dalla persona.

Filippo Fossati



La legge di bilancio ha determinato questo nuovo soggetto, della società lucrativa, una novità sbagliata e pericolosa, che spero si possa evitare nel confronto parlamentare. Al mondo dilettantistico non serve chi intende fare soldi, divenendo padrone di una società sportiva. È un mondo di volontari che fa attività sociale. Bisogna aiutare chi gestisce impianti, ma in questo modo è pura follia. Il lucro nello sport c'è già. Nessuno può impedire di fare iniziative sportive. Il tema è quando intervengono le risorse pubbliche. Perché il governo deve agevolare un'impresa che fa attività lucrativa nello sport?

Bruno Molea



I volontari svolgono un ruolo importantissimo nel nostro ambito sportivo. La causa principale della mancanza di una legge quadro dello sport, è stata la mancanza, nei vari governi, di un Ministero dello sport. Manca una legge quadro che definisca chiaramente chi fa che cosa, perché lo fa e come lo fa. Non dimentichiamo mai che la promozione sportiva di base ha come principale obiettivo quello di coinvolgere i ragazzi in un percorso educativo. Ad oggi non ci sono le condizioni oggettive perché il Coni si occupi di tutto lo sport; è necessario dare il giusto riconoscimento agli enti di promozione sportiva per il ruolo sociale ed educativo che svolgono.

Roberto Pella



I sindaci e i presidenti delle associazioni sportive sono i veri interlocutori di coloro che fanno sport. Abbiamo chiesto al Governo di dare risorse ai Comuni in modo di poter rispondere alle esigenze territoriali, favorendo così lo sviluppo dello sport in sinergia con chi lo fa, come il Csi, con passione e tenacia. Occorrono risorse per gli impianti e leggi di sicurezza. Mi aspetto chiarezza dal Parlamento e che nei programmi elettorali ci sia lo sport, tradotto in: salute benessere e aggregazione.

Simone Valente



Spesso siamo tutti d'accordo nelle intenzioni, ma poi quando si va a votare le norme si cambia opinione. Occorre partire dallo sport di base ed iniziare a fare gli interessi di questo mondo. Promozione sociale è promozione dello sport, non del profitto. Il Csi è un portatore di interesse, interlocutore importante, con cui dialogare negli anni in cui intendiamo governare. Non abbiamo la presunzione di cambiare tutto, ma abbiamo idee innovative. Vogliamo ragionare a lungo termine e non navigare a vista.

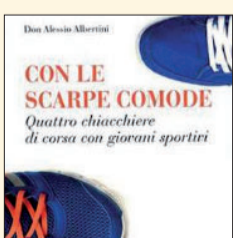
Giancarlo Giorgetti



Importante confronto quello messo su oggi dal Centro Sportivo Italiano, mai verificatosi con lo sport di base e con chi è alle prese con i problemi di chi fa sport nel Paese quotidianamente. Tema di attualità l'Associazione sportiva con scopo di lucro: una follia perché l'associazionismo deve essere protetto, quando ha basi volontaristiche, mentre chi vuole guadagnare sullo sport è giusto che faccia società lucrative, ma che ci paghi le imposte.

il libro

Con le scarpe comode
Quattro chiacchiere di corsa con giovani sportivi. È fresco di stampa il nuovo libro di don Alessio Albertini, distribuito ad



Assisi dal Csi, dal titolo "Con le scarpe comode". Sogni, storie, progetti di vita di ragazzi. Un centinaio di pagine che raccontano grandi attori dello sport: le emozioni e l'impegno nel grande campo di gioco della vita. Scrive nella prefazione il cardinale Baldisseri, "è un solido e valido contributo per accompagnare i giovani nel percorso della loro vita e per la preparazione al Sinodo 2018 che li riguarda".

Dilettantismo